Il giudice istruttore riafferma le gravi responsabilità politiche

Alla sbarra mezzo staff dirigente dc per lo scandalo del Banco di Sicilia

Tra gli imputati un deputato regionale, un presidente di Provincia, il direttore del settimanale dorotee «Il Domani», il marchese Sacchetti presidente del Banco di Santo Spirito - Assolto con formula dubitativa l'ex sindaco di Palermo Lima

Il dott. Giulio Bellelli (nella foto) arrestato ieri a Torino su ordine di cattura del giudice istruttore di Palermo. Bellelli, secondo la sentenza di rinvio a giudizio ricevuta 10 milioni di interessi non dovuti sulla base di una collusione di funzionari. E' attualmente in libertà vigilata agli arresti domiciliari a Torino

Dalla nostra redazione

PALERMO, 14

Ad onta delle anticipazioni, tutte decisamente ottimistiche, e dei giudizi del «Popolo», il segretario amministrativo della DC siciliana, Salvino Lagumina (che è anche uno dei massimi esponenti dei sindacati ciechi nel Mezzogiorno), siederà sugli scranni degli imputati al processo per lo scandalo del Banco di Sicilia, per rispondere della pesante accusa di concorso in peculato. Lagumina — membro incredibile, oggetto di così — è notorio il vicepresidente unico del Banco. Fino a quando il ministro Colombo lo lascerà ancora al suo posto? Con lui, e con una decina di dirigenti e funzionari del Banco Oro, col il direttore generale La Barbera saranno processati per la stessa reato anche il deputato regionale dc Nino Matranga, il presidente della provincia di Messina, Vincenzo Gullotti, il direttore del settimanale dorotee «Il Domani», Giuseppe Maggio Valtriti, il presidente del del Banco di Santo Spirito marchese Sacchetti, un gruppo di altri imputati denunciati dall'Ufficio di Commissario Giuliano Morgia. Il ministro Giuseppe Isnardo, il prefetto di Sicilia, Gerardo Messana, anche alcune figure del sottobosco politico e affaristico palermitano. Ieri sul Procuratore della Repubblica di Palermo, Bellelli, l'ex sindaco di Palermo Lima, Gaetano Gullotti, Vincenzo Carollo,